

Tre le ricorrenze del mese di Aprile: ANNIVERSARI PRENESTINI

di Angelo Pinci

Tre sono le ricorrenze prenestine del mese di aprile degne di essere ricordate.

Il 1° aprile è ricorso il 447° anniversario della morte del sacerdote Persiano Rosa (1558). Non si conosce la data di nascita di questo illustre prenestino, così come quella del suo contemporaneo Giovanni Pierluigi, perché moltissimi documenti tra cui i registri dei battesimi della Chiesa prenestina andarono distrutti nel sacco che Roma e dintorni subirono da parte dei Lanzichenecchi nel 1527. Durante la

sua vita sacerdotale, Persiano Rosa fu confessore e padre spirituale di Filippo Neri il quale, seguendo i suoi consigli, si fece ordinare sacerdote a sua volta e condusse una vita spirituale tale da farlo diventare Santo. I due fondarono insieme, il 16 agosto 1548, la Confraternita della SS. Trinità dei Pellegrini a Roma per l'accoglienza dei pellegrini che venivano per venerare i luoghi santi e per l'assistenza a quanti avevano bisogno di cure mediche. Durante il Giubileo del 1550 la Confraternita fu in grado di alloggiare e curare circa 600 persone al giorno, e circa 800 nel giubileo successivo. Persiano Rosa, dopo una vita interamente dedicata all'assistenza di poveri e pellegrini, morì assistito da S. Filippo Neri. In sua memoria fu eretta una lapide nella cappella maggiore della SS. Trinità dei Pellegrini, dove fu sepolto, e su cui si legge: "...Uomo di integra fama, degno sacerdote di Dio, poiché purissimo, fu tanto stimato da S. Filippo Neri che questi se ne servì come maestro della sua vita... Dopo immense esortazioni di carità negli ultimi momenti di vita aiutato dallo stesso S. Filippo contro i demoni esalò la sua dolcissima anima a Dio...".

Il 15 aprile sono ricorsi i 431 anni della costituzione della Confraternita del Rosario che ha sede nella Cattedrale di S. Agapito. La data del 1574 si evince dal diploma in pergamena, firmato da padre Sisto Fabri procuratore e vicario generale dell'Ordine dei Predicatori, esposto nel Museo Diocesano di Arte Sacra che sarà inaugurato l'8 maggio prossimo.

La pergamena, che reca dei tondi raffiguranti la Madonna del Rosario e due santi, fu rilasciata nel convento di S. Maria sopra Minerva a Roma, su

richiesta del canonico Silvio Veccia. La Confraternita non si dedicava solo a coltivare la devozione alla Vergine del Rosario ma esercitava anche opere di carità, come la visita e l'assistenza degli infermi. Era retta da due priori, un camerlengo, quattro consiglieri, due sindaci, un segretario ed un cappellano. Le elezioni si tenevano ogni anno nella prima domenica d'ottobre, giorno in cui ancora oggi si festeggia la Madonna del Rosario. In occasione della festa, la statua della Madonna, rivestita di ex voto, viene collocata su una artistica "macchina" di legno dorato, ornata di fiori, e portata in processione a spalla da sedici uomini che indossano camice bianco e mozzetta celeste.

Il 30 aprile ricorre il 110° anniversario dell'arrivo dei fratelli Heinrich e Thomas Mann a Palestrina. I due scrittori tedeschi passarono l'estate del 1895, e in seguito anche quella del 1897, nella nostra città, ospiti della "Pensione per stranieri" di Anna Pastina Bernardini che si trovava in via della Mola. Oggi la strada in loro onore è stata chiamata via Thomas Mann e di fronte al luogo della pensione Largo Heinrich Mann. Nel registro della pensione, oggi conservato in Germania, Thomas si firmava "poeta di Monaco".

A Palestrina nacquero i loro primi progetti letterari. Heinrich vi scrisse "Nel paese di cucagna" e "Le dee", mentre Thomas vi scrisse i primi capitoli de "I Buddenbrook". Ma a Palestrina sono ambientati anche alcuni romanzi. "La piccola città", forse il romanzo più famoso di Heinrich, ha personaggi e luoghi interamente prenestini, così come anche il racconto "Storie di Rocca de' Fichi" (Castel S. Pietro).

Thomas ambientò a Palestrina la scena più famosa del "Doktor Faustus": quella dell'incontro del protagonista del romanzo, il musicista Adrian Leverkhu, col diavolo col quale stringe il famoso patto. Nel romanzo, infatti, si legge testualmente: "Il luogo era Palestrina, il paese natio del compositore...".

Ai due scrittori il Circolo Culturale "Simeoni" ha dedicato un convegno internazionale di studi nel 1989 ed una serie di pubblicazioni, non ultima "Il diavolo a Palestrina", un racconto dello scrittore peruviano Leonardo Valencia Assogna incentrato proprio sul "patto diabolico".



Filippo Neri conforta
Persiano Rosa morente.
Disegno di P.A. Novelli. 1787.